



COMUNE DI LEVERANO

PROVINCIA DI LECCE

Deliberazione originale del Consiglio Comunale

N. 70 del 19/12/2022

OGGETTO:	Piano Strategico del Comune di Leverano. Approvazione indirizzi.
-----------------	--

L'anno 2022 il giorno 19 del mese di DICEMBRE alle ore 17:52, nella sala delle adunanza del Comune suddetto, il Consiglio Comunale si è riunito in sessione Ordinaria - seduta di 1^o convocazione, su iniziativa del IL PRESIDENTE, previa notifica in tempo utile di avviso scritto a tutti i consiglieri.

All'appello risultano:

		PRESENTI	ASSENTI
ZECCA Martina	Presidente	Si	
ROLI Marcello	Sindaco	Si	
VALENTINO Luigi Piero	Consigliere	Si	
CAGNAZZO Ines Serena	Consigliere	Si	
GALA Maria Antonietta	Consigliere	Si	
MUCI Carmine Antonio	Consigliere		Si
ZECCA Andrea Antonio	Consigliere	Si	
CAGNAZZO Fabrizio Cosimo	Consigliere		Si
PALADINI Paolo	Consigliere	Si	
GATTO Rocchino	Consigliere		Si
SCALCIONE Antonio	Consigliere		Si
D'ANNA Riccarda	Consigliere	Si	
BIASI Giovanni	Consigliere	Si	
POLITANO Giada Maria	Consigliere	Si	
VALENTINO Antonio	Consigliere	Si	
MANGIA Roberto	Consigliere	Si	
LANDOLFO Lucia Benedetta	Consigliere	Si	

Quindi risultano presenti n. **13** , assenti n. **4**. Risultato legale il numero degli intervenuti assume la presidenza il Consigliere Martina ZECCA.

Assiste, per le funzioni di legge, IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Dario VERDESCA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

La seduta è pubblica.

IL PRESIDENTE dichiara aperta la seduta ed espone essere all'ordine del giorno l'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Piano Strategico è un documento programmatico che disegna le tappe di sviluppo della città e del suo territorio da oggi al 2030, realizzato attraverso un metodo e un processo – la

pianificazione strategica – finalizzati ad aggregare e coinvolgere tutta la comunità locale in una riflessione sul proprio futuro e sulle azioni e i progetti per realizzarlo;

- L'obiettivo principale è quello di costruire in modo condiviso il futuro della città. A tal fine il metodo della pianificazione strategica è orientato ad agevolare la comprensione, il dialogo e la ricerca di soluzioni tramite la continua interazione fra gli attori della città, favorendo e facilitando la creazione di pratiche partecipative strutturate – seminari, tavoli di lavoro, progetti – nella gestione del territorio: la dimensione partecipativa non è, dunque, soltanto funzionale ad una domanda di democrazia e di trasparenza, ma anche a rafforzare l'aggregazione fra gli attori e con essa la coesione fra le varie istanze.;
- L'attività di pianificazione strategica si fonda sulla partecipazione allargata a tutte le istanze locali, pubbliche e private, e ai singoli cittadini; l'obiettivo di un coinvolgimento il più ampio e qualificato possibile è una diretta conseguenza del nuovo ruolo delle città come attori collettivi nella guida e direzione del governo del territorio: esso richiede infatti l'aggregazione di tutte le forze e le istanze territoriali per poter rispondere in modo rapido, efficiente ed efficace alle nuove necessità. In questa prospettiva, la città non può più essere considerata semplicemente come luogo fisico. Essa è anche e soprattutto una comunità collettiva, ricca di saperi e competenze diffusi tra i vari attori: dalle istituzioni pubbliche alle organizzazioni private, dalle associazioni fino ai singoli cittadini. Promuovendo la partecipazione attiva di tutta la comunità, il processo di pianificazione strategica intende attivare questa intelligenza diffusa quale elemento fondamentale nella riflessione sul futuro della città. In questo processo creativo, ciascun soggetto portatore di propri interessi contribuisce a creare una visione di sviluppo della comunità locale e a ridefinirne l'identità. L'azione sinergica di tutti gli attori identifica il valore aggiunto del processo. L'individuazione e la realizzazione di progetti in modo coerente ed ordinato favoriscono l'ottimizzazione delle risorse.;
- L'adozione dello strumento del Piano Strategico comporta una progettazione di lungo periodo: è necessario che il territorio comprenda cosa vuole diventare e dove vuole arrivare, per poter costruire poi i singoli progetti in modo organico e coordinato. Ciò non significa realizzare un piano statico e rigido. Si tratta piuttosto di un processo in continua evoluzione, dove la pianificazione di lungo raggio consente di far muovere singole azioni e obiettivi con la necessaria flessibilità, e quindi di rispondere anche a necessità più contingenti. In questa prospettiva l'anno 2030 è il punto di arrivo, lo stato ideale sul quale ricercare il consenso e in cui riconoscersi. Guardare a più anni di distanza significa riflettere su cosa si vorrebbe per il proprio territorio senza considerare soltanto gli interessi immediati e particolaristici. Individuare questo stato futuro desiderabile è il primo passo; quelli successivi – ossia i singoli progetti e le singole azioni – dovranno collocarsi correttamente in questa visione più ampia.;
- Le reti di relazioni economiche, politiche e sociali che insistono su una città non sono confinate all'interno dello spazio amministrativo della comunità locale, ma si estendono necessariamente su un'area più ampia. La costruzione di un piano di sviluppo, proiettato su uno spazio temporale sino al 2030, non può prescindere da queste logiche. Il Piano Strategico, dunque, non potrà riferirsi ai soli confini amministrativi del Comune di Leverano, ma dovrà considerare un ambito territoriale più vasto, che comprende i Comuni limitrofi. D'altro canto, la delimitazione fisica e territoriale del Piano è un processo anch'esso in itinere, la cui definizione ultima spetterà agli attori;

Ritenuto pertanto dover approvare gli indirizzi operativi a cui la progettazione strategica dovrà attenersi ed integrarli;

Visti gli indirizzi predisposti dall'Ufficio del Segretario Generale con la collaborazione dell'Ufficio

di Staff allegati alla presente deliberazione;

Ritenuto di doverli approvare;

Visto lo Statuto Comunale;

Viste le linee programmatiche di insediamento di questa Amministrazione;

Visto il DUP approvato con la delibera n..... assunta in data odierna;

Visto l'art. 42 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale ex art. 49 e 147bis TUEL;

Udita la relazione del Sindaco Marcello Rolli e gli interventi come da allegato resoconto stenotipistico;

Con voti favorevoli unanimi e palesi, espressi per alzata di mano dai n. 13 consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare gli indirizzi per la redazione del Piano Strategico del Comune di Leverano contenuti nell'allegato documento anch'esso oggetto della presente approvazione;
3. di demandare al Segretario Generale tutti gli adempimenti conseguenti al presente deliberato;
4. di dichiarare con voti favorevoli unanimi e palesi, espressi per alzata di mano, dai n. 13 consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente esecutiva ex art. 134, c.4, TUEL.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio a lui affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, comunitaria, regionale e dei regolamenti in vigore presso questo Ente. Il presente provvedimento, inoltre, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale è conforme alle risultanze istruttorie.

Leverano, lì 05/12/2022

Il responsabile del Procedimento e dell'Istruttoria
Dott. Dario Verdesca

IL PRESIDENTE Martina ZECCA	IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Dario VERDESCA
--	--

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere Favorevole, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000.

IL RESPONSABILE
 Dott. VERDESCA Dario

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

R.P. n. 104

Si attesta che il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio on line di questo comune il giorno 13/01/2023e vi resterà per 15 giorni consecutivi, come previsto dall'art.124, comma 1, del D.lgs 267/2000

li,

ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
 LEZZI Anna Lucia

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

[] decorsi giorni 10 dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000);

[X] perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);

li,

ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
 LEZZI Anna Lucia

Documento firmato digitalmente ai sensi del TU n. 445/00, dell'art. 20 del D.lgs. 82/2005 e norme collegate. Tale documento informatico è memorizzato digitalmente sulla banca dati dell'Ente.



COMUNE DI LEVERANO
PROVINCIA DI LECCE

UFFICIO DI STAFF

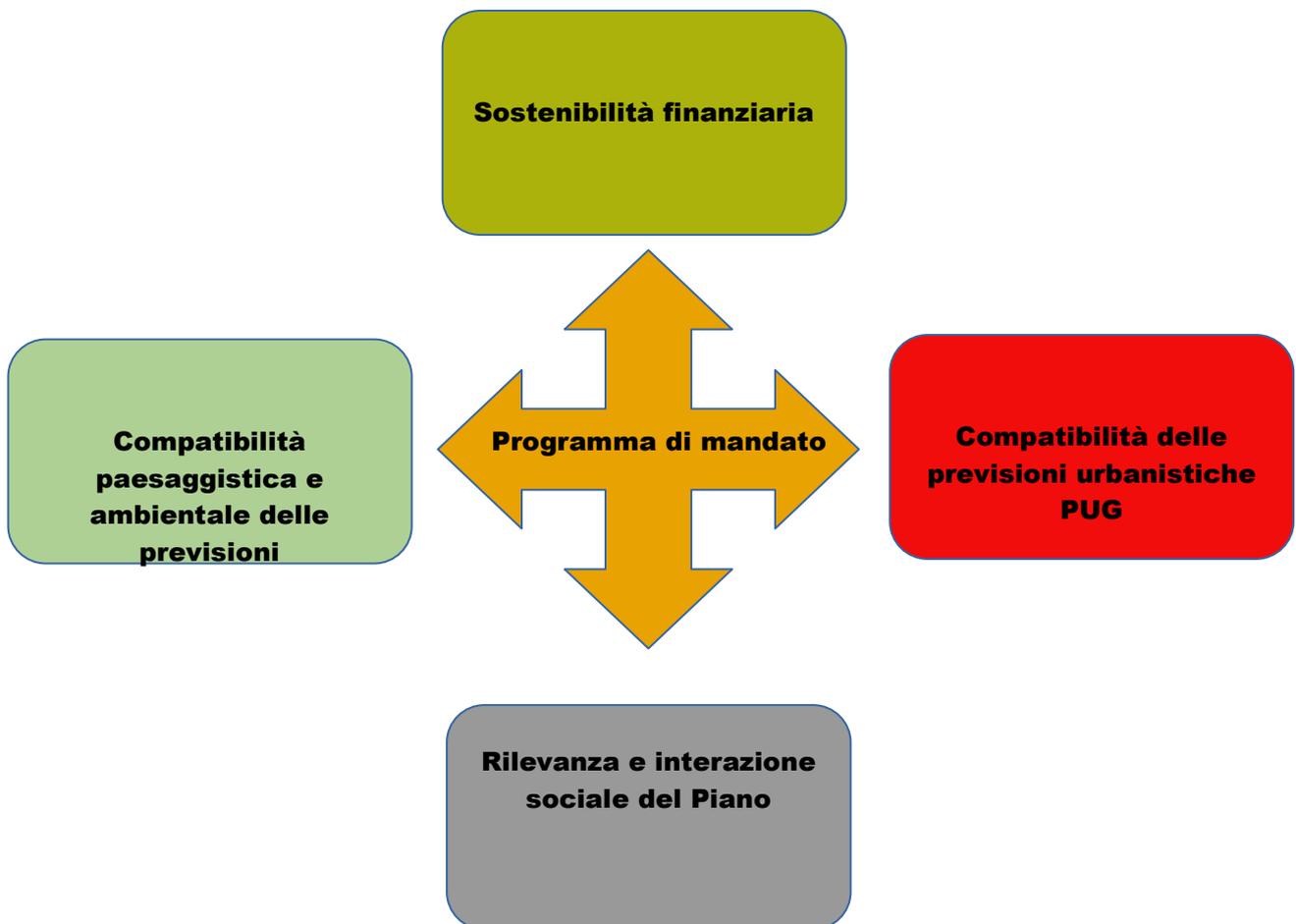
PIANO STRATEGICO COMUNALE
INDIRIZZI

1. PREMESSA

Il progetto interpreta la pianificazione strategica come modalità operativa che caratterizza una amministrazione locale che mira a conseguire risultati concreti e misurabili, in rapporto alle risorse impegnate, da ognuna delle azioni intraprese nell'ambito delle proprie competenze, in particolare da quelle finalizzate alla promozione dello sviluppo socio economico e territoriale del sistema locale.

Il **piano strategico** costituisce un documento formale che racchiude i risultati derivanti da coinvolgimento preventivo di una molteplicità di attori sia interni all'ente quali, sindaco, giunta, Consiglio Comunale, Direzione generale con tutti i livelli della struttura organizzativa, che esterni, cosiddetti *stakeolder* (associazioni, enti no profit, organizzazioni di produttori, Istituti di credito, ecc.), nel processo decisionale dell'amministrazione. Il documento non è obbligatorio, ne richiesto dai principi contabili degli enti locali, costituisce nella fattispecie, il risultato di un'importante scelta politica finalizzata alla definizione delle direzioni di sviluppo verso le quali indirizzare lo sviluppo del territorio. Le dinamiche che concorrono alla stesura del piano e le modalità con cui viene redatto non dovranno influenzare gli obiettivi dello stesso, fondamentale sarà il suo obiettivo: costituire un momento di arrivo di un più ampio processo di pianificazione strategica, ma al contempo una fase di partenza per la successiva implementazione delle decisioni e quindi delle conseguenti azioni.

I contenuti variano con le priorità di intervento previste nel programma di mandato.



Focus

- a) sensibilizzazione delle parti sociali e pianificazione delle tappe significative del piano;*
- b) definizione della mission, del programma di mandato, analisi organizzativa interna, mappatura degli stakeolder e diagnosi dell'assetto ambientale;*
- c) individuazione delle istanze strategiche e relativa declinazione funzionale ai vari livelli di priorità;*
- d) formulazione delle strategie e definizione della relativa tempistica;*
- e) revisione del piano strategico e relativa attuazione;*
- f) implementazione delle strategie e quindi del piano, di monitoraggio e rialimentazione dell'intero processo.*

La redazione del Piano Strategico Comunale (PSC – Leverano) avrà come linee guida l'Agenda 2030 approvata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, e quindi dall'Italia. La Sostenibilità è il fulcro del documento attraverso le Nazioni Unite intendono promuovere un nuovo modo di amministrare e progettare. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile riconosce che è necessario intraprendere, in tempi rapidi e in modo determinato, un nuovo modello di sviluppo in grado di tenere insieme, in modo virtuoso, crescita economica, diritti sociali e tutela dell'ambiente. È in gioco non solo la sopravvivenza del pianeta, ma anche il futuro economico, sociale e civile dei nostri Paesi, messo a rischio da una crescita sempre più limitata e insufficiente per assorbire l'elevata disoccupazione, da enormi disuguaglianze, nonché dal drammatico acuirsi dei conflitti e delle migrazioni indotte da guerre e catastrofi naturali e sanitarie. Per dare concretezza a questo progetto, l'Agenda 2030 è corredata da una lista di 17 obiettivi (*Sustainable development goals*, SDGs nell'acronimo inglese) e 169 sotto-obiettivi, che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e dello stato degli ecosistemi e che dovranno essere raggiunti da tutti i Paesi del mondo al più tardi entro il 2030. Si va dall'eliminazione della povertà alla salute per tutti, dalla crescita economia e lavoro dignitoso all'eliminazione delle disuguaglianze, comprese quelle di gene-re, dalla tutela dell'ambiente alla qualità della vita nelle città, dall'educazione all'innovazione per la sostenibilità. Insomma, un progetto che vede finalmente economia, società, ambiente e istituzioni elementi ugualmente importanti per costruire un futuro sostenibile”.

2. Attuazione del Piano

2.1 CULTURA

Adozione di tutte le misure necessarie alla formazione dell'individuo sul piano intellettuale e morale volte all'acquisizione della consapevolezza del ruolo che gli compete nella società

2.2 QUALITA' URBANA

Un nuovo approccio alla progettazione con misure volte a ripensare il costruito, limitando l'uso del territorio e riqualificando le strutture esistenti. Armonizzare gli spazi urbani integrando nei quartieri storici e storicizzati un nuovo modo di costruire. Trasformazione di edifici abbandonati in luoghi innovativi, sostenibili e resilienti

2.3 INNOVAZIONE

Lavoro, imprese – Innovazione, coinvolgere il tessuto produttivo, il mondo del lavoro attraverso tavoli di partecipazione. Condividere l'azione amministrativa attraverso la partecipazione delle imprese alle attività di Pianificazione e Innovazione mediante la partecipazione ai bandi pubblici nazionali, regionali e comunali.

2.4 CITTÀ E TERRITORIO

“Permeabilità” degli interventi, di progettazione e rigenerazione che possano dare continuità tra il tessuto urbano e la campagna. Razionalizzazione del sistema viario di collegamento tra centro abitato e aree rurali.

2.5 MOBILITÀ SOSTENIBILE

Ripensare la mobilità. Razionalizzazione uso dell'auto e introduzione di una nuova cultura sulla mobilità dolce – attiva, considerando la dimensione del territorio urbanizzato e la presenza dei servizi essenziali sul territorio.

2.6 WELFARE

Azioni mirate alla sostenibilità degli interventi in ambito sociale. Una comunità che opera per il benessere di tutti i cittadini a cominciare da quelli più vulnerabili. Abbattimento delle barriere architettoniche, accessibilità per tutti i servizi essenziali con particolare cura nella definizione delle priorità in considerazione dello sviluppo degli investimenti nel tempo.

3. PSC – LEVERANO. A CHI SI RIVOLGE?

I cittadini

I cittadini ed le loro associazioni sono i principali destinatari del piano, la sua ragione di essere. Ciascuno può trarre vantaggio dall'esistenza di un piano strategico, che definisce opportunità nuove per tutti, ma tutti devono corrispondere con partecipazione critica e capacità di iniziativa, come singoli e nelle forme organizzate di rappresentanza. Il Piano richiede che il clima di fiducia necessario per reperire le energie economiche e morali con le quali attuare lo sviluppo sia diffuso nella società locale.

Le istituzioni e l'amministrazione pubblica

Il Piano strategico è una risorsa per il governo della società locale, che nei modi propri della partecipazione spetta agli organi istituzionali. Esso riunisce in un quadro chiaro e analitico un insieme di linee condivise da rendere efficaci ed esecutive di fatto nel momento in cui diversi attori, comprese le istituzioni di rappresentanza, avranno ritenuto di ratificarlo in una forma definitiva. In questo modo, il Piano diventa una risorsa per la collaborazione ordinata fra diverse amministrazioni, locali e sovralocali, in primo luogo fra Comune, Provincia e Regione. La sua attuazione richiede efficienza amministrativa, e impegna gli uffici a condividere lo stesso orientamento alla cura della città, consentendo anche lo sviluppo della professionalità e l'autonomia dei funzionari.

Gli imprenditori locali

Il Piano definisce la centralità della struttura socioeconomica del territorio. Le azioni da prevedere dovranno indirizzare verso una crescita delle piccole e medie imprese che caratterizzano l'economia locale. Destinatari principali del Piano sono, dunque, gli imprenditori di oggi e di domani. Leverano, ha bisogno di nuova imprenditorialità, e il quadro generale dovrà in modo concreto dettare le linee di indirizzo attraverso *facility* che siano di accompagnamento alle nuove imprese e attività di formazione continua per quelle già esistenti. Non va sottovalutata la visione internazionale per la qualità del tessuto imprenditoriale. L'assistenza ai processi di internazionalizzazione, già presente in ambito regionale, dovrà essere correttamente declinata per essere adattata al territorio e alle sue imprese.

L'associazionismo e il terzo settore

La partecipazione alla redazione del Piano è parte integrante e imprescindibile per la sua attuazione. Le associazioni, tutte, dovranno esprimersi ognuna per le loro competenze e interessi sul processo decisionale che porterà alla pianificazione delle attività di carattere sociale e cultura espressione del terzo settore.

Si auspica, in tal senso, la costituzione di una consulta che possa fare sintesi e definire un *asset* decisionale snello, allo scopo di rendere la fase istruttoria e di consultazione più dinamica.